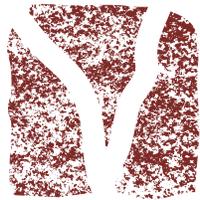




PIETRE D'ACQUA

SIMPOSIO DI SCULTURA SU GRANITO
VILLA AGNEDO - 4 SETTEMBRE | 16 SETTEMBRE 2015

BERTOLO CAVALLAR FACCHINELLI LUPARELLI RIZZONELLI SCLAUNICH SEPPI SEVERI VICENTINI VIVIAN



**PIETRE
D'ACQUA**

SIMPOSIO DI SCULTURA SU GRANITO
VILLA AGNEDO - 4 SETTEMBRE | 16 SETTEMBRE 2015

PIETRE D'ACQUA
Simposio di scultura su granito
Villa Agnedo, 4 settembre al 16 settembre 2015

Direzione artistica Paolo Dolzan
Mastro scalpellino Giuseppe Borgogno
Mastri fabbri Paolo Zanghellini e Luigi Pasquazzo
Coordinamento Pietre d'acqua: Claudio Bellin, Bruno Pecoraro, Attilio Pedenzini, Paolo Dolzan
Foto: Nereo Tomaselli, Andrea Tomaselli, Patrizio Cavallar

Si ringrazia per la collaborazione: il sindaco Mario Sandri, l'amministrazione comunale di Villa Agnedo, la Straghenga, l'Antica Fucina Zanghellini, il Circolo Pensionati di Villa Agnedo, Mario e Martina Tomaselli, l'Associazione "Cescato"

Stampato da Litodelta sas - Scurelle (TN)
Tutti i diritti riservati
© 2015 ECOMUSEO DELLA VALSUGANA, DALLE SORGENTI DI RAVA AL BRENTA
Biblioteca Albano Tomaselli
Piazzetta Carbonari - 38059 Strigno (TN)
www.ecovalsugana.net - ecovalsugana@gmail.com



Provincia
autonoma di Trento
Servizio
attività culturali



MONDILocali
LOCALWORLDS
croXarie

Lagorai
Sistema
Bibliotecario
Intercomunale

Comune
di Villa Agnedo
Assessorato
alla cultura



MEC
Precision, Power, Personalization.

CEN
casarotto
RIVESTIMENTI E PAVIMENTI
IN PIETRA NATURALE



“ Gutta cavat lapidem.
(La goccia scava la pietra) ”

Lucrezio



Fino agli anni Sessanta del Novecento il territorio dell'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta, è stato rinomato per l'abilità dei propri scalpellini, principalmente quelli di Villa, e più in generale della zona di Strigno e di Bieno, impegnati nell'estrazione e nella lavorazione degli ostici graniti di Cima d'Asta. Un mestiere che ha trovato i propri ultimi testimoni nella cooperativa attiva a Villa fino alla grande alluvione del 1966: la Società Anonima Lavorazione Pietra, anche società Anonima Lavorazione Granito.

Nel pomeriggio del 4 novembre 1966 il torrente Chieppena, da sempre riottoso nei propri argini, ha riversato nell'abitato e nelle campagne di Villa un autentico fiume di quei sassi che avevano fino ad allora garantito il pane a tante famiglie della zona. La successiva meccanizzazione, unita alla nascita delle nuove industrie della valle, ha accompagnato la fine dell'esperienza cooperativa e l'oblio su un sapere antico. Oggi, a ricordo della perizia degli scalpellini, rimane il bel campanile della parrocchiale della Madonna della Mercede di Agnedo, eretto tra il 1881 e il 1895 su disegno di Eugenio Prati che ne sorvegliò personalmente la costruzione.

Pietre d'acqua, il simposio di scultura in granito quest'anno alla sua seconda edizione, vuole riannodare il filo di una tradizione perduta recuperando saperi antichi e restituendoli attraverso il linguaggio dell'arte. Nove scultori hanno lavorato le pietre del Chieppena dal 4 al 16 settembre 2015. Le loro opere rimarranno lungo le sponde del torrente integrandosi nel paesaggio, oggetto a partire da quest'anno, di un intervento di recupero degli argini da parte della Provincia autonoma di Trento, e costituiranno un ulteriore tassello di un percorso che crescerà nel tempo: un piccolo museo a cielo aperto che vorremmo offrire allo sguardo di quanti ripercorreranno le nostre vie d'acqua, assieme al ricordo di chi seppe vivere il territorio ricavandone il necessario sostentamento con capacità e impegno tali da rappresentare una piccola eccellenza trentina.



MATTIA BERTOLO

“Nato a Vicenza nel 1992. Studia all’Accademia di Belle Arti di Venezia dal 2012.

Da sempre appassionato di arte e disegno si specializza in grafica d’arte, il suo lavoro si basa sul confronto di varie tecniche quali disegno, incisione e calco-grafia, pittura, graffiti, digital art, collages, video, fotografia e cucito.

Nel 2012 partecipa attivamente al progetto ‘La Qasba’, gruppo nato a Vicenza che organizza eventi ed esposizioni nel territorio.

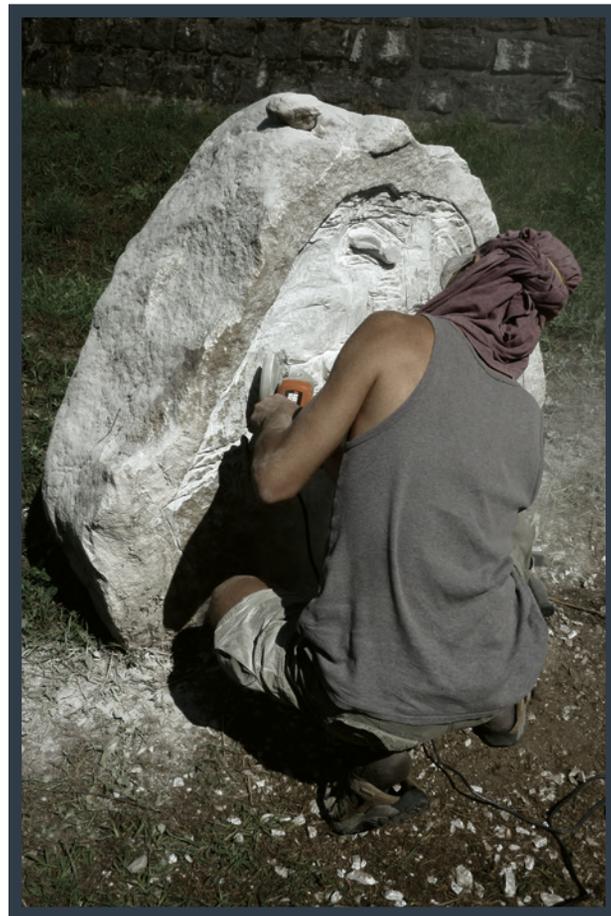
Nel 2013 crea insieme ad altri dieci studenti dell’Accademia di Venezia il Collettivo Coyote. Il Collettivo artistico (branco pittorico) tutt’ora attivo e impegnato si occupa di creare eventi, progetti, esposizioni, collaborazioni e azioni.

Vive e lavora a Venezia.”



PHYSIKA KAI MYSTIKA

Cose segrete e naturali.





PATRIZIO CAVALLAR

Nato a Trento il 22-01-1988, vive e lavora a Cles. Nel 2011 si diploma all'Accademia delle Belle Arti di Bologna nel corso di scultura. Nel 2013 fonda in collaborazione con altri artisti l'"Officina Artistica" dove insegna scultura, pittura ed incisione. Ha partecipato a numerose mostre e concorsi sia nazionali che internazionali.

LIMOZ

Lento e inesorabile lo scorrere del tempo,
la pietra informe
allontanandosi dal letto del fiume, muta,
si trasforma in essere concreto.
Nello stesso modo l'uomo percorrendo la propria
vita, matura ampliando la propria sensibilità
diventando anch'esso una figura completa.







PAOLO FACCHINELLI

Nel 1976 frequenta un corso di disegno dal vivo tenuto dal maestro M. Fracalossi presso il "Gruppo studio arti visuali".

Dal 1978 frequenta l'Istituto Statale d'Arte Alessandro Vittoria di Trento. Contemporaneamente si iscrive con il padre al circolo culturale "La Finestra" gestito dallo scultore Mauro Decarli, dove ha un primo approccio alla scultura.

Nel 1984, la prima mostra assieme a Massimo Martignoni presso lo Studio d'Arte Andromeda di Trento, partecipa poi a vari concorsi e collettive dove viene spesso segnalato dalla critica. Entra allo studio Schema Advertising come grafico pubblicitario creando vari marchi e collaborando alla realizzazione grafica di campagne di livello nazionale e internazionale.

Nell'autunno 1996, nuovamente all'Andromeda, questa volta con il padre Luigi, dove espone le opere prodotte nei cinque anni precedenti. In seguito presenta la sua nuova produzione artistica a Milano, a "Villa Pallavicini"; segue un'esposizione della stessa all'interno del centro sociale milanese "Leoncavallo".

Realizza un grande dipinto su pannello (6,50 x 4,00 m) destinato alla copertura di una delle sale della Trattoria Piedicastello a Trento.

Continua, nel frattempo, la sua attività di grafico, ideando copertine di CD musicali, manifesti pubblicitari, ecc., collabora inoltre con istituzioni culturali come il Museo Storico in Trento, dove progetta e realizza cataloghi, copertine, poster e depliant (monumenti della grande guerra, architettura e fascismo). Si occupa di restauro della pietra, e comincia la realizzazione di oggetti d'arredamento (mobili-scultura), soprattutto in metallo, coronando una passione decennale per il design d'interni.

Dal 2000 per tre anni consecutivi espone in autunno alle collettive presentate dal prof. Remo Forchini a "Spazio Ballarmi" a Marco di Rovereto.

Nell'inverno 2000-2001 espone presso la galleria d'arte Apart - contemporary art - Notting Hill-London, assieme a una selezione di artisti provenienti dall'accademia di belle arti di Londra, seguita da un'esposizione presso "Quadrilandia" nelle Green Arcade di Portobello Road.

Il 2001 è la data della sua personale, presentata da Massimo Martignoni e Luigi Serravalli, presso la galleria "Le due Spine" a Rovereto.

Parte di questi quadri è esposta attualmente al café littéraire di Forti "gli Scalzi".

Nella primavera 2003 espone una scultura in ferro (2,00x2,30) nello spazio foyer dell'auditorium, al MART di Rovereto, per la rassegna "Tra un tempo che si sfalda e uno che nasce" a cura di Riccarda Turrina e Remo Forchini.

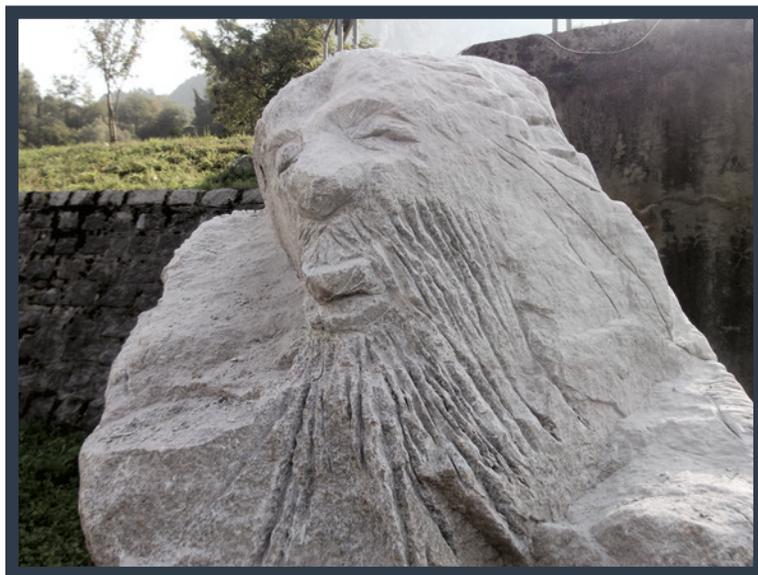
Nell'estate/autunno 2003, alcune opere della serie "Colori" sono state esposte presso il municipio di Ala (Trento) in occasione della manifestazione "La città di velluto".





“SGEVE”

Dopo le schegge...
quello che rimane
o quello che già c'era...





ALBERTO LUPARELLI

“Nato nel 1991 a Trieste. Studia all’ Accademia di Belle Arti di Venezia dal 2011.
Nel 2013 crea insieme ad un gruppo di dieci studenti dell’ Accademia il Collettivo Coyote.
Il Collettivo artistico (branco pittorico) tutt’ora attivo e impegnato si occupa di creare eventi,
progetti, esposizioni, collaborazioni e azioni.
Nel 2014 partecipa alla residenza *Ciao Tou Sugar Resinery Artist Village* a Kaoh Siung a Taiwan.
Vive e lavora a Venezia.”

GRANITO NOMADE

Non appartengo alla terra
dove ho lasciato questo sasso,
ma è per istinto che l'ho inciso,
non appartengo alla terra
dove sono nato,
ma è per istinto che ci tornerò,
appartengo all'istinto,
perché mi dà gioia perpetua
nell'istante che fa perdere tutto







FILIPPO RIZZONELLI

Nato a Riva del Garda (TN) nel 1991. Laureando all'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'Atelier F della Scuola di Pittura del prof. Di Raco, da qualche anno si aggira per la penisola alla ricerca di un Altrove all'esistente, triste e grigio, costituito dalle persone e dalle azioni che ne determinano e/o sovvertono il contesto.

Tempo (storie) Spazio (luoghi) e Relazioni (tracce) sono il centro di una ricerca imperniata sul concetto dell'Abitare il contemporaneo, inteso come risultato effimero ed immediatamente possibilità di cambiamento, ma anche ostruzione o lascito per la sua realizzazione.

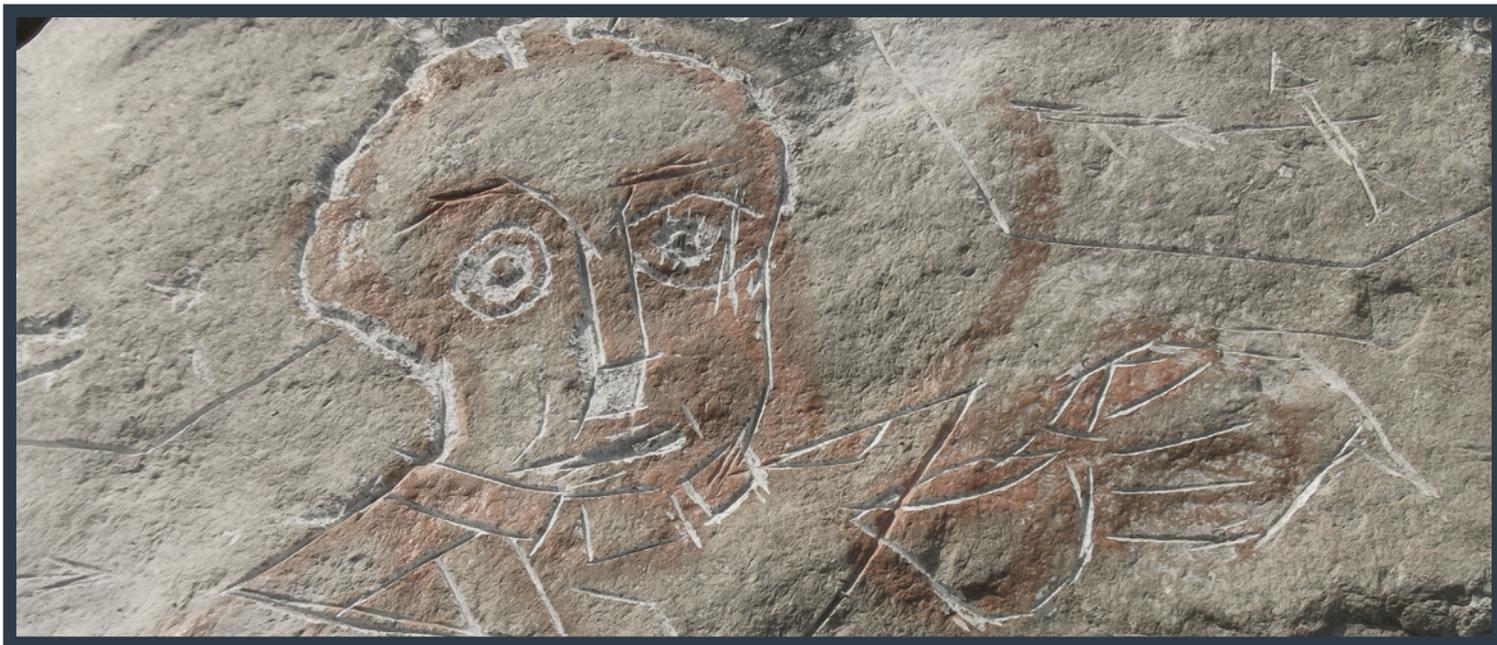
La memoria e l'istantanea giocano quindi un ruolo essenziale nell'opera, che in ogni caso registra un punto di vista individuale per un Puzzle collettivo impossibile da finire, perché oltre l'uomo.

Dal 2013 fa parte del Collettivo Coyote.

Ha contribuito e partecipato a svariate mostre con il Branco Pittorico e con lo spazio Sale Docks.

Al momento abita tra Venezia, il Trentino e la Germania.





“ESSI SEMPRE PICCOLI”

Ai popoli di Villa, della valle e di montagna
allo scorrere ed al trascinare,
al tramandarsi per ricordare e superare l'infame Bettica.
Agli affogati in fuga dalla disgrazia
ed ai loro pari.
A Giasone ed Enea, navigatori di sogno e di miti già dimenticati.

Ad essi sempre piccoli e per essi sempre colpevoli.
I confini non esistono in natura.
I Generali, i Re, i Presidenti, i Baroni ed i potenti ridono
sulle Loro terre suddivise
sbeffeggiando i Loro sottoposti sudditanti..
..RIBELLARSI E' NATURALE!
E che nei secoli sia questo il nostro lecito messaggio.

*Nel 1915 gli abitanti della ValSugana furono sfollati. Divisi da una
linea, visibile solo con il colore delle uniformi ad evidenziarla, furono
divisi tra Impero e Regno e sparsi da Budapest a Palermo. Dalla Si-
cilia all'Ungheria. Oggi, una nuova guerra di troia e nuovi esuli. Nuovi
e vecchi morti, nuovi e vecchi approdi. Stesse genti per stessa
ingiustizia. Stessa necessità impellente.*





RENATO SCLAUNICH

Poeta lineare, visivo, sonoro. Nato a Gorizia nel 1967, è originario di Villesse, dal 1996 vive a Bolzano e altrove. Nel 1988 è uno dei vincitori del premio di poesia "I giovani incontrano l'Europa". Nel 1997 viene segnalato al Genova International Poetry Festival, successivamente alla Biennale di Venezia – Isola della Poesia. Partecipa a Manifesta parallel event. Nel 2004 fonda il collettivo instabile Zwiebeltruppen.

Suoi testi sono inseriti in diverse antologie tra cui: Welcome Lorenzo per Lowrence Ferlinghetti (Obliquamente edizioni), Via dal freddo (edizioni il Nuovo fvg), Frutti di poesia (edizioni La Maddalena), Stagioni (edizioni Lieto Colle), Lusors bagliori (edizioni La Maddalena). Ha pubblicato le plaquettes Testament di un cian e Incontro (edizioni Pulcino elefante).

Nel 2012 fonda le edizioni Scarabocchio.

E' socio FIDA, come poeta visivo ha partecipato a: Lavori in corso d'opera (2009), Parole, parole, parole (2012), Non si va mai così lontano (2012), Melamorfosi (2013), Moduli (2014), Castells in the air (2014).

E' presente nelle seguenti antologie curate da Giancarlo Da Lio e da Tiziana Baracchi: Artbhanckreuz, Mailart Galaxy, Poesy Pavillion, Ambasciata di Venezia, Operazione Gac, Embassy bank international, Way Pavilion International, tutti editi per le edizioni Giulia.

Sue opere di poesia visiva sono presenti nei seguenti archivi: Anna Boschi, Ambasciata di Venezia, gruppo Sinestetico, CERIS, Ophen, Rysouke Cohen, Boek 861 e nel deposito Bosco dei Poeti presso il Mart di Rovereto.

Nel 2011 partecipa a BAU 8 Contenitore di Cultura Contemporanea, poi a Zine in a box n°3 e n°5 PTRIZIA (Tic Tac), e al Franticham's assembling box n°26 e n°28 Redfoxxpress.

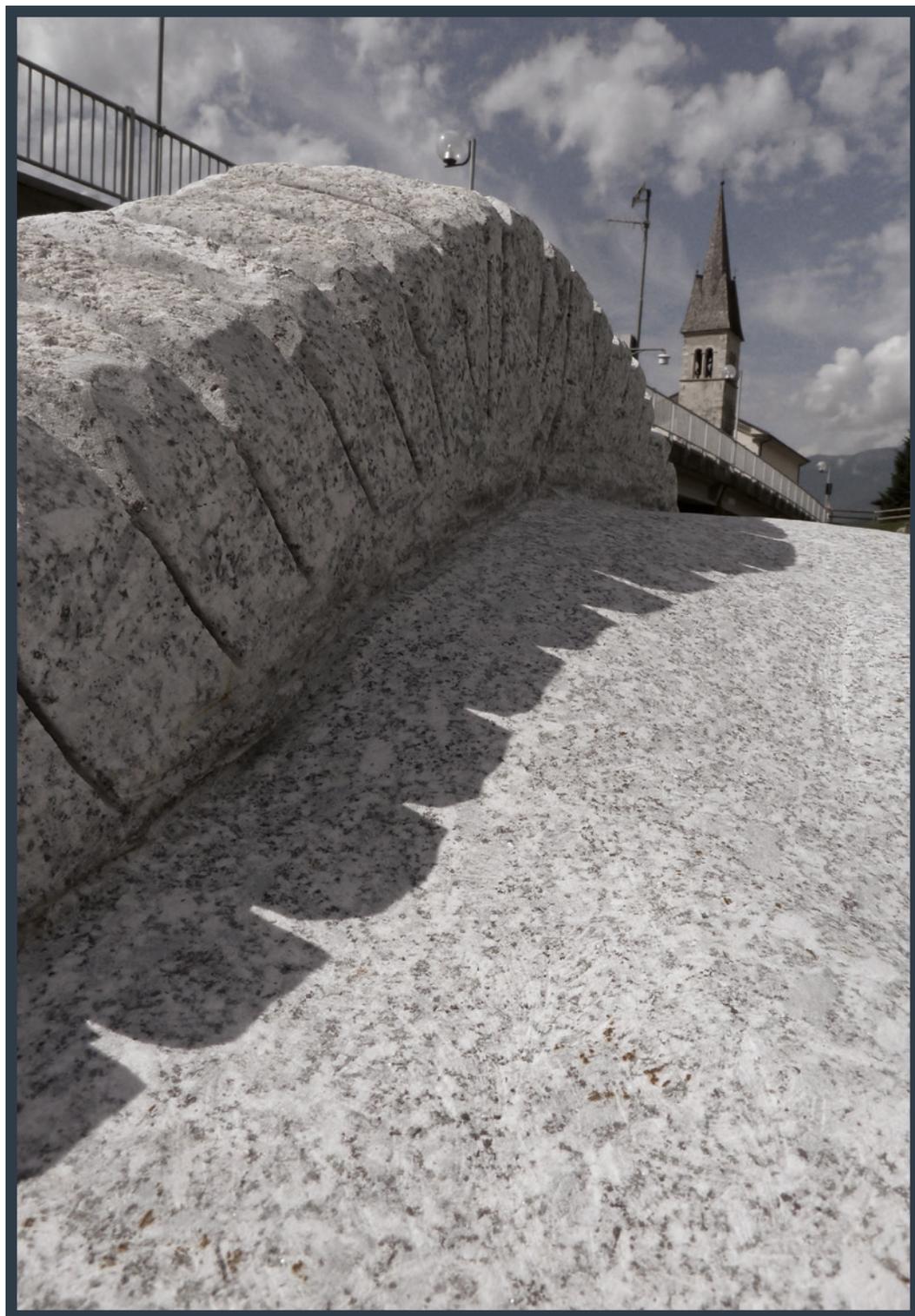
IN CERCA DI CIBO.

Afferro di scatto
uno sbadiglio
di vento.

La pinna
è pronta
a virare
a ritroso.

Una nuova
immersione.

In cerca
di cibo.







FEDERICO SEPPI

Nasce a Trento nel 1990 e risiede in alta Val di Non, a Ruffrè-Mendola. Entra in contatto con il mondo dell'arte già da piccolo: il padre Fabio Seppi è artista nonché docente di tecniche pittoriche. La sua vocazione per l'arte contemporanea si manifesta precocemente, studia ed approfondisce la sua passione dapprima diplomandosi all'istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento e poi iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, che tuttora frequenta. I suoi lavori, espressione della sua arte e del suo essere, sono sempre più richiesti: solo lo scorso anno ha partecipato alla collettiva "Sculpture" presso l'Accademia di Belle Arti Venezia, al Mart di Rovereto "In Risonanza: Istantanee di creatività nel cervello" con l'installazione "Essenza", a Caprino Veronese in Sentieri dell'Arte "Natura è altro" con l'installazione "Mimesi" e al Passo Mendola nella manifestazione "Non" con l'installazione "Spiraocchio".



MAGMATICA

Liquido, magmatico è diventato solido granito,
il mio intervento riporta il masso di pietra al suo stato primitivo
ripercorrendo la sua storia a ritroso fino all'orogenesi alpina.





GIORGIA SEVERI

Nata a Ravenna nel 1984. Ha studiato restauro del mosaico e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Nella sua ricerca artistica affronta il rapporto e la relazione tra essere umano e natura intesa come ambiente e territorio sotto diversi aspetti lavorando con scultura, installazioni, disegno, calcografia e incisione. Collabora per installazioni sonore con il musicista Giovanni Lami alle quali lavora soprattutto con field recordings registrati in diversi luoghi del mondo. Giorgia Severi viaggia in zone remote da quando era ragazzina dedicando tempo alla propria ricerca e passione per le foreste e i deserti. Si interessa di botanica, agraria, geologia, filosofie orientali e terapie naturali, antropologia e arti. La giovane artista negli ultimi anni ha sviluppato progetti strettamente legati ai territori sui quali ha lavorato: TO EVERYONE. Dolomiti Contemporanee. Belluno. Italia, HOME. Università di Jaipur. India, RESTORING THE WORLD. Fondazione LaParCo Treviso. dedicato alla riserva Naturale del Delta del Po devastata dall'incendio doloso del 2012, COUNTRY, Australia collaborazione con artisti Aborigeni attualmente EVENTO COLLATERALE ALLA 56. BIENNALE ARTE DI VENEZIA 2015.

Pubblicazioni: GIORGIA SEVERI. RESTORING THE WORLD, Allemandi&C.

Giorgia Severi vive e lavora in Italia e in giro per il mondo.

info: www.giorgiaseveri.com





PIETRA TOPOGRAFICA

PIETRA TOPOGRAFICA è una mappatura del territorio che riporta alle origini e agli antenati che abitavano le montagne. L'incisione su pietra e le coppelle, segni rituali per la fertilità collegati alle costellazioni che venivano scolpiti su massi erratici in alte montagne sono qui ripresi in memoria dei nostri antenati. In alta Italia soprattutto in Val Camonica sono stati ritrovati insediamenti umani databili dal paleolitico all'età del bronzo dove appunto su grandi massi erratici sono stati incisi segni chiamati "coppelle", concavità scolpite nella pietra, riconducibili a cerimonie o rituali in onore della fertilità e di buon auspicio. Giorgia Severi ha quindi mappato i fiumi e le montagne così come insediamenti e zone urbane per poi riportarli con sintesi sulla pietra: i fiumi sono linee incise e le montagne, generatrici del luogo e dell'ambiente circostante a loro stesse quindi madri, sono concave così come le zone urbane sono scolpite come piccole coppelle che segnano le zone dove gli esseri umani hanno trovato il luogo fertile in cui vivere. Un collegamento quindi tra le persone e il territorio che riporta all'origine e al rapporto tra uomo e Terra.



RICCARDO VICENTINI

Nato nel novembre del 1991 a Soave (VR). Diplomato al Liceo Artistico U. Boccioni di Verona.

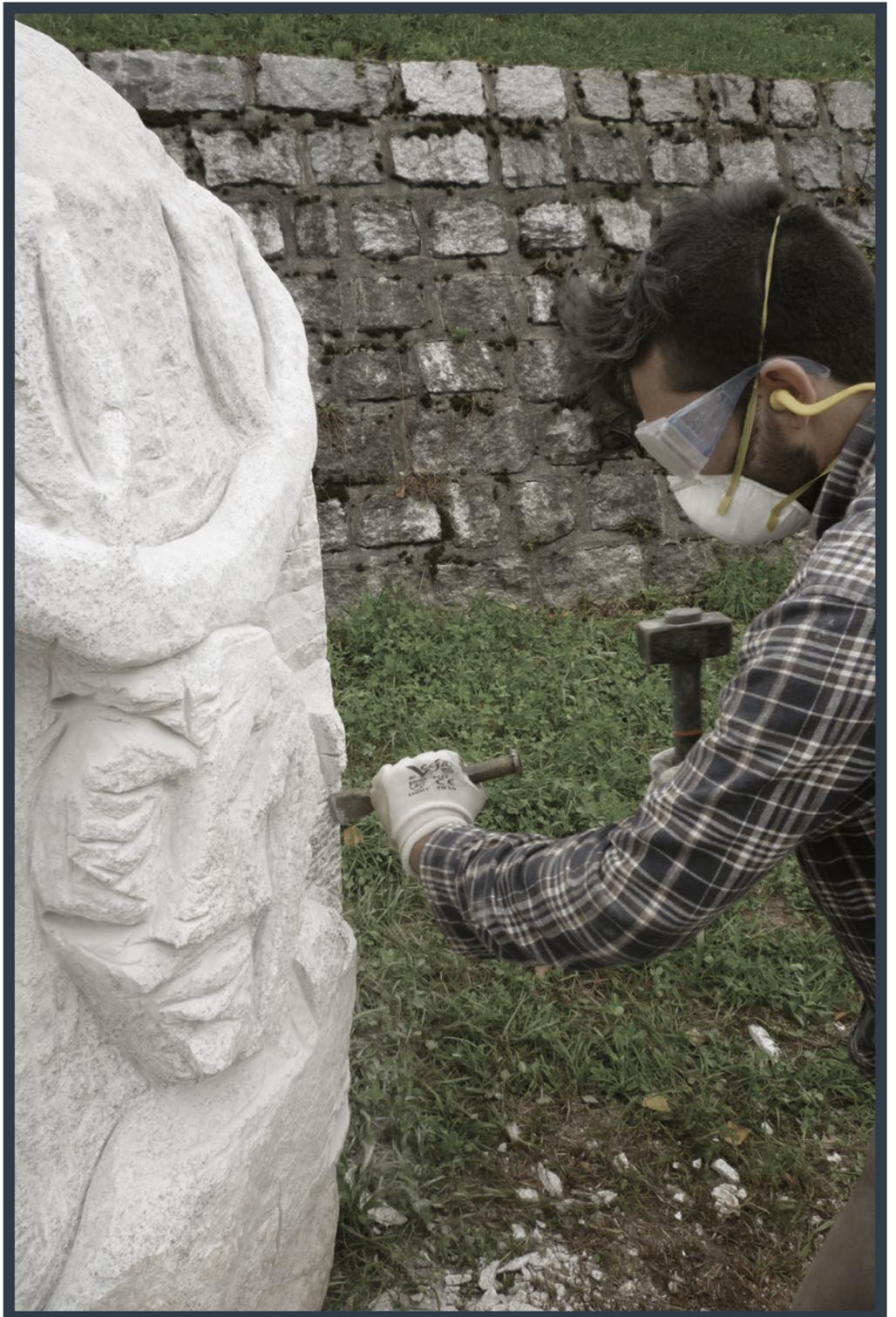
Dal 2009 frequenta pittura presso L'Accademia Di Belle Arti di Venezia.

Nel 2013 è tra i fondatori del " Collettivo Coyote".

Vive e lavora a Venezia.

MASCHERA UMANA DA CERVO

Il giovine soldato disertore,
vaga nelle montagne
si affida alle forze dei boschi
e dei torrenti.
Il suo adattamento
genera una violenta mutazione
genetica in specie zoomorfa.
Le tradizioni religiose si fondono
con la percezione emotiva
delle forme arcaiche
e primordiali.







PAOLO VIVIAN

Paolo Vivian è nato nel 1962, a Serso di Pergine Valsugana (TN). Lavora nel campo dell'arte contemporanea. Ha cominciato ad interessarsi all'arte frequentando lo studio del pittore Carlo Girardi e si avvicina alla scultura sotto la guida del maestro Egidio Petri. Ha iniziato l'attività espositiva nell'85 e ha tenuto diverse mostre, progetti concettuali, azioni e performance nelle fiere d'arte, festival internazionali e simposi di scultura in Italia e all'estero. Conta più di 20 mostre personali in gallerie private ed istituzioni culturali in Italia, Bulgaria e Lituania, oltre a numerose collettive a tema. Le sue opere sono state presentate nel programma di Vilnius Capitale Europea della Cultura 2009; in occasione della celebrazione del 100° anniversario dalla fondazione della città di Differdange; nei progetti "Heroes Corner", Kunsthalle, Budapest; "Natuurkunst" Drehnte, sotto l'egida della Regina olandese; "Off-On" project, Amburgo; Contempo - festival dell'arte contemporanea, Varna e Galleria "Shipka 6", Sofia; progetto "exi[s]t", galleria Bulart, Varna, sempre in Bulgaria; Galleria "Actus Magnus", Vilnius; Palazzo Ducale, spazio Artelier, Genova; Abbazia di Novacella, Varna (BZ); Museo della Porziuncola, Assisi; "Mitologia del legno", Castel Ivano e Spazio Klien, Borgo Valsugana ecc. Nel 2014 il comune di Pergine Valsugana gli ha dedicato una mostra antologica su due sedi con catalogo completo. Le sue opere monumentali fanno parte di collezioni pubbliche in Olanda, Norvegia, Lussemburgo, Germania, Polonia, Francia e in Italia a Pergine Valsugana (TN), Ala (TN), Sover (TN) ed altri.

Ha vinto molti premi internazionali per la scultura in Italia e all'estero. Direttore artistico e curatore dei progetti internazionali di scultura ("Memorie di amnesia", Pergine Valsugana e "Sei per Sei", Baselga di Piné); Tiene workshop di scultura per Skulturclub.

È presentato da galleria Bulart (Bulgaria/Belgio). Vive e lavora a Palù del Fersina (Trento), Italia. I critici d'arte che hanno scritto su Paolo Vivian : Fiorenzo Degaspero, Marco Tomasini, Anna Amendolagine, Mario Cossali, Renzo Francescotti, Maurizio Scudiero, Paolo Zammatteo, Giorgio Fogazzi, Francesca Piersanti, Elisabetta Doniselli, Pietro Marsilli, Dora Doncheva, Svetla Petkova ed altri.

Paolo Vivian

tel. (+39) 349 8109 200 | vivian.paolo@gmail.com | www.paolovivian.it

TRACCE E PRESENZE

Granito di Cima d'Asta, interventi con acciaio inox e colore.

Tracce e Presenze...vuole sondare lo stato mentale di chi, essendo nel presente, non lo vive perché ha la mente nel passato, nella memoria...nella traccia. Perciò la memoria diventa più importante del presente e della stessa fisica presenza.











Un giorno una bambina si fermò incuriosita
a osservare un gruppo di ragazzi
scoprire grandissimi sassi
lungo un torrente di montagna.
Poi corse a casa
e fece un disegno bellissimo!
Grazie Giorgia.
Ti aspettiamo il prossimo anno.

SABATO 12 SETTEMBRE 2015

giorni 2.



L'Ecomuseo della Valsugana - dalle sorgenti di Rava al Brenta, è stato istituito nel 2012 dai comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo allo scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio della Valsugana orientale compreso nel gruppo di Rava - Lagorai, delimitato a ovest dal torrente Maso e a sud dal fiume Brenta. Ha come ente capofila il Comune di Strigno e si avvale della collaborazione del Circolo Croxarie. Ha sede presso la Biblioteca comunale Albano Tomaselli di Strigno. L'Ecomuseo è stato ufficialmente riconosciuto dalla Provincia autonoma di Trento nel 2012 ed è compreso nella Rete degli ecomusei del Trentino.



Ecomuseo della Valsugana
Dalle sorgenti di Rava al Brenta
Comuni di Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto,
Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo
Circolo Croxarie

Biblioteca Albano Tomaselli
Piazzetta Carbonari - 38059 Strigno (TN)
tel. 0461 762620
www.ecovalsugana.net
ecovalsugana@gmail.com



pietredacqua.wordpress.com
www.ecomusei.trentino.it

Stampato da Litodelta - Scurelle (TN)
per conto dell'Ecomuseo della Valsugana, dalle sorgenti di Rava al Brenta
nel mese di settembre 2015



MONDILocali
LOCALWORLDS
croXarie

Lagorai
Sistema
Bibliotecario
Intercomunale

Comune
di Villa Agnedo
Assessorato
alla cultura



MEC
Precision, Power, Personalization.



LINEA PIETRE
RIVESTIMENTI E PAUTAMENTI
IN PIETRA NATURALE

